

Dal Venezuela si risolveva il problema AIRE

Caracas - Dalle colonne del periodico **Pagine, Vitaliano Vita**, già rappresentante in Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) per il Venezuela e influente rappresentante della comunità italiana nel Paese, con un articolo dal titolo "**Emigrazione: un anno dopo 'come prima ...o... piu di prima ?'**" risolveva il problema AIRE.

Nonostante questo Governo sia stato legittimato dal consenso degli italiani all'estero, nonostante si mantenga in piedi per il voto di alcuni loro rappresentanti parlamentari, sostanzialmente poco è stato fatto per accogliere le loro richieste..., scrive Vitaliano Vita, "**nè sono in corso iniziative per assicurare ai cittadini italiani della Circonscrizione Estero una integrale eguaglianza dei diritti** (vedi sub rappresentanza parlamentare, esclusione dalle elezioni europee, dalla pensione sociale...per citarne alcuni) anche se per convenienza di parte talvolta veniamo inseriti nella popolazione italiana, per esempio per l'assegnazione dei seggi nel Parlamento europeo o esclusi dalle politiche e dalle amministrative, specialmente quando anche piccole oscillazioni della popolazione possono avere effetti determinanti. E' quanto accade con l'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, **dopo 13 anni di verifiche, controlli e bonifiche, che hanno comportato spese miliardarie non si è riusciti ancora a sapere quanti sono gli italiani all'estero.** Sembrerebbe che esistono motivi "seri" che impediscono l'aggiornamento, aggiornamento che, se fosse affidato agli interessati, considerate la struttura della nostra rete consolare, i programmi tecnologici a disposizione, potrebbe trovare soluzione in poche settimane..."

Da un anno circola la notizia che è stato acquistato un "super programma informatico" che, scrive Vita, collegando i comuni italiani tra loro e con la rete consolare, consentirebbe di individuare le posizioni irregolari facilitando così le rettifiche e l'aggiornamento dell'Aire. Un programma... ritenuto complesso e costoso, anche se di fatto, deve collocare semplicemente i dati Aire in Web ed autorizzarne l'accesso agli interessati, utilizzando gli accorgimenti necessari per tutelare la privacy e proteggere i dati ... cosa che fanno le banche e gli uffici pubblici e privati. Si tratta di ripetere in forma aggiornata e semplificata quello che ha fatto e fa da anni l'Inps, per i milioni di pensionati assistiti, collegando migliaia di uffici di patronato presenti in Italia e nel mondo... ai suoi data base...

"Noi seguiamo a ritenere che il primo passo da compiere è riconoscere validità assoluta e certificativa alle registrazioni operate dai consolati, che devono essere assunte dai Comuni "sic" senza titubanze ed alternative, sotto la responsabilità dei consolati, all'uopo delegati dai Ministeri competenti. Infatti non si può seguire a prendere per buone le rettifiche e le esclusioni effettuate dai comuni che da anni sono privi di notizie degli emigrati, ovvero che di questi posseggono dati ultradecennali e superati... al contrario dei consolati che per via dei passaporti e dei documenti di residenza hanno contatti diretti, continui ed aggiornati".

All'indomani della nomina del Senatore Daniela a responsabile degli italiani all'estero, "**ci recammo in Italia per chiedere che venissero regolarizzate le discrepanze tra i dati Mae che al 31.12.05 fissavano gli elettori all'estero in 4.026.453 e quelli del MI che li riducevano a 3.520.809. Dati che successivamente elaborati nel 2006 ridussero il numero degli elettori a 2.837.609 con un saldo negativo di 1.189.453 rispetto al censo della rete consolare, differenza alla quale si dovettero aggiungere nelle ultime elezioni altri 550.000 elettori che non votarono per mancato recapito delle schede. Ci fu assicurato che a breve sarebbe entrato in funzione il Superprogramma Aire, che, consentendo il collegamento diretto della rete consolare con le anagrafi dei comuni, avrebbe finalmente regolarizzato questa situazione".**

Facemmo rilevare, continua Vita, che **il problema riguardava non soltanto i comuni, le province e le regioni, ma anche l'Erario e le elezioni politiche, amministrative ed europee...** Segnalammo come in alcune località le alterazioni prodotte dall'esclusioni degli elettori dalle liste comunali dei residenti all'estero (Aire) avevano raggiunto cifre allarmanti; che gli esclusi nelle province di Roma, Cosenza, Salerno, Potenza, Chieti, Vibo Valenzia, Reggio Calabria, Treviso, Avellino ecc...erano nell'ordine delle centinaia di migliaia... che in America Latina gli esclusi avevano superato il 38% del precedente totale... Sottolineammo che **il fatto influiva in modo determinante sull'erogazione dei fondi destinati ai servizi pubblici, alla assistenza, alle scuole con danno per i cittadini delle circoscrizioni consolari affettate dai tagli...**

Così che sembra doveroso ed opportuno sollecitare i nostri rappresentanti in Parlamento, il Cgie ed i Comites perché venga fatta luce sulle esclusioni (cancellazioni anagrafiche) che in Argentina, Brasile,

Venezuela,Uruguay ecc... hanno eliminato centinaia di migliaia di connazionali ...mentre le circolari del MI seguitano ad imporre, ad insaputa degli interessati, termini improrogabili per gli aggiornamenti, decorsi i quali non si sa bene che fine facciano i cittadini che vengono cancellati dall'Aire.

Perciò chiedere che si faccia luce su argomenti e circostanze come queste ci pare non soltanto doveroso... considerate le conseguenze cui danno origine..Chiedere che i 4.026.453 elettori, individuati dall'anagrafe consolare a suo tempo, siano confrontati con i dati dell' aggiornamento elettorale emanato dai comuni in occasione delle ultime elezioni non è peccato...! Potrebbe invece aiutarci a capire in che misura queste differenze abbiano influito ed influiscano sulla popolazione elettorale dei collegi italiani e delle Ripartizioni Estero. Così come diventa opportuno, considerati i costi generati, conoscere quanti sono i plichi tornati indietro per indirizzo errato, quanti di questi sono stati recuperati e quali criteri sono stati utilizzati . Dobbiamo sapere che fine hanno fatto...gli elettori residenti all' estero depennati dalle liste comunali!

Se non risiedono più all'estero secondo i Comuni ... è normale chiedersi: dove sono stati collocati? in quali domicili...?

Per meglio comprendere cosa sia accaduto abbiamo richiesto al Cgie, ai Ministeri competenti, quanti italiani all' estero sono stati inseriti nella 'popolazione residuale...' costituita dai residenti all'estero censiti dai Consolati che, per errori di registrazione, non sono individuabili...Abbiamo richiesto spiegazioni sull'uso che ne è stato fatto ai fini elettorali... abbiamo fatto presente, per esempio, che oltre cento mila erano stati residenziati presso il Comune di Roma, ove ha sede putativa la Circoscrizione Estero...ma ... niente da fare...!!!. Nessuno ha voluto dare spiegazioni...ne d'altra parte sono state assunte iniziative per conoscere quanti dei 1.189.453 esclusi sono stati recuperati e comunque quale sorte anagrafica hanno subito. Insomma perchè non è dato di conoscere quanti sono gli italiani all'estero ancora inclusi nella popolazione residuale?

"Noi ci auguriamo che finalmente si faccia luce su questo argomento! Una comunità che non conosce la propria identità e la propria consistenza, non è una Comunità, mentre, (... che ne pensino taluni nostri denigratori...) gli italiani all' estero, nei paesi ove vivono, hanno dato prova di essere una Collettività capace e rispettata ... di conoscere i propri potenziali e di essere consapevole che la Circoscrizione Estero con i suoi 4.600.000 cittadini (non elettori compresi) numericamente è paragonabile a regioni come il Veneto ossia seconda soltanto alla Lombardia alla Campania, al Lazio ed alla Sicilia...

Noi chiediamo ai nostri Parlamentari di intervenire sul problema Aire anche con question time, di farsi promotori di iniziative per la bonifica ed aggiornamento dell'Aire, potendo contare sulla solidale collaborazione di tutte le nostre Comunità e certamente su coloro che si sono dedicati al problema con indagini e studi appropriati".

News ITALIA PRESS